

Focus sulle droghe

Il consumo di stupefacenti ad uso ricreativo: una sfida chiave per l'UE

Servono strategie rivolte a ridurre il rischio



O . E . D . T .
Osservatorio Europeo delle
Droghe e delle Tossicodipendenze

Negli ambienti di vita notturna, l'uso di sostanze psicoattive è spesso causato dall'intenzione di «divertirsi». Ridurre i rischi che un numero crescente di giovani nell'UE corre, facendo uso di tali sostanze nei locali notturni, è una questione chiave per i responsabili delle politiche tanto a livello locale, quanto nazionale che internazionale.

La diffusione degli stupefacenti negli ambienti di vita notturna è un fattore critico e, in considerazione dell'insuccesso di ridurre l'offerta, si rendono necessarie nuove strategie. Queste devono, in linea generale, mirare alla prevenzione dei rischi derivanti dall'uso di stupefacenti in associazione con tali ambienti e, in particolare, essere indirizzate ai giovani che ne fanno uso, i quali sono principalmente esposti al rischio di ledere la propria salute gravemente o a lungo termine.

Il nesso che collega il consumo di sostanze psicoattive a scopo ricreativo alla musica ed alla vita notturna è dimostrato da tempo. Negli anni Trenta, i suonatori di jazz nei locali underground facevano consumo a scopo ricreativo di marijuana e cocaina. Il fenomeno del rock and roll, negli anni Sessanta, e quindi il movimento

punk, negli anni Settanta, hanno introdotto il consumo di anfetamine, di allucinogeni e di una serie di sostanze psicotrope. Negli anni ottanta, l'MDMA, nota con il nome di «ecstasy», faceva il suo ingresso in alcune aree d'Europa e cominciava ad essere consumata negli ambienti dedicati alla cosiddetta musica «rave», «acid-house» o «techno». Un decennio più tardi, la dance music e

l'ecstasy si sono diffuse in Europa con una rapidità ed intensità prevedibili in un'epoca digitale [1].

La diffusione del consumo di stupefacenti a scopo ricreativo e, in particolare, di droghe sintetiche ha destato preoccupazioni a livello internazionale relativamente all'individuazione di strategie adeguate.

Definizione

Per consumo di stupefacenti a scopo ricreativo si intende, in questo contesto, il consumo di sostanze psicoattive per «divertimento» negli ambienti di vita notturna.

Uno sguardo alle strategie politiche fondamentali

1. Il consumo di stupefacenti tra i frequentatori degli ambienti di vita notturna è molto più elevato rispetto al resto della popolazione. Tra costoro si riscontra una netta prevalenza di giovani relativamente benestanti, che abitano in centri urbani, per i quali il consumo di stupefacenti si combina con quello di alcolici.
2. Il consumo di stupefacenti negli ambienti di vita notturna è del pari strettamente legato allo stile di consumo della gioventù, già peraltro sfruttato dall'industria della musica, del divertimento, dai produttori di alcolici e da ogni altra attività che si rivolge ai giovani.
3. Nonostante i media abbiano richiamato l'attenzione del pubblico sulle morti per ecstasy, la questione principale, in un'ottica di sanità pubblica, è data dai rischi di invalidità a lungo termine causata dal consumo regolare o massivo (cosiddetto binge use) di stimolanti anfetaminici, quali appunto l'MDMA.
4. Una risposta mirata ai soggetti a rischio negli ambienti di vita notturna dovrebbe dunque individuare il modo migliore di gestire tale rischio, derivante dal consumo di stupefacenti ad uso ricreativo, divulgando informazioni, in particolare relative ai pericoli a lungo termine.
5. Il ruolo chiave giocato da talune regole semplici ma fondamentali nell'organizzazione dei party è riconosciuto in maniera crescente come la maniera migliore di prevenire danni immediati.
6. A livello dell'UE, sta decollando un'azione di prevenzione del consumo delle droghe ad uso ricreativo. L'OEDT sta lavorando, insieme con gli Stati membri, alla raccolta di informazioni circa l'estensione del problema e le misure disponibili.

«Il consumo di droghe a scopo ricreativo, segnatamente sintetiche, sta divenendo sempre più comune. Coloro che ne fanno uso non appartengono alle fasce sociali più svantaggiate o alle frange dell'emarginazione, ma vanno ricercati tra i giovani, gli studenti, gli impiegati, provenienti da categorie relativamente benestanti. Si tratta di una tendenza uniforme riscontrabile in tutta l'UE».

MIKE TRACE, PRESIDENTE,
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'OEDT

Il consumo di droga a scopo ricreativo: rassegna

1. Connessioni con il benessere economico e la vita notturna

Sebbene con riferimento alla popolazione in generale il consumo di droghe ad uso ricreativo non sia elevato, quest'ultimo aumenta decisamente tra coloro che frequentano gli ambienti di vita notturna. Pur tuttavia, il trend è variabile fra i paesi dell'UE. Ad esempio, l'uso «una tantum» di ecstasy, nella fascia di età dei giovani adulti (tra i 15 e i 34 anni) varia da un livello inferiore all'1 % in Grecia al 12 % nel Regno Unito. L'uso aumenta tra la popolazione maschile, di età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Indagini condotte negli ambienti di vita notturna hanno rivelato una prevalenza di soggetti che hanno provato l'ecstasy «una tantum». Tali individui rappresentano il 22 % della categoria ad Atene e l'85 % a Londra (cfr. grafico 1).

Secondo calcoli approssimativi, una popolazione tra 3 e 3,5 milioni di adulti dell'UE ha provato l'ecstasy almeno una volta [2], [3]. Di loro, da 400 000 a 500 000 ne hanno fatto uso settimanalmente per un certo periodo di tempo.

Le ragioni principali addotte da chi fa uso di ecstasy riguardano il ballo e un maggior divertimento. Altri tipi di droghe «ricreative» vengono assunte anche allo scopo di aumentare la fiducia in se stessi e le proprie energie o ancora per provare nuove esperienze [4], [5], [7].

Il nesso importante tra gli stupefacenti e l'alcol è reso evidente dall'uso più elevato di stupefacenti in una fascia di giovani relativamente benestanti, frequentatori di discoteche, pub e bar, i quali bevono alcolici in quantità. L'alcol resta la sostanza psicoattiva utilizzata con maggior frequenza e diffusione a scopo ricreativo.

Negli ambienti dove si balla, l'uso di sostanze stimolanti, quali l'ecstasy (che di solito contiene MDMA), la cocaina e le anfetamine, è diffuso. Droghe e piante allucinogene come pure i «poppers» (nitriti inalanti a base di nitrito d'amile) sono anch'essi consumati per «divertimento». Talvolta cannabis ed altre droghe sedative, ipnotiche e tranquillizzanti sono assunte in parallelo a droghe ricreative.

Le risoluzioni adottate dal Consiglio UE sotto l'egida della presidenza spagnola come pure quelle approvate nel 2002 della commissione Stupefacenti delle Nazioni Unite, su iniziativa di alcuni Stati membri, hanno dato l'impulso politico per sviluppare un'azione di prevenzione del consumo di

stupefacenti ad uso ricreativo tanto a livello regionale quanto internazionale.

Ciò nonostante, gli esperimenti effettuati nei vari paesi in questo campo sono ancora limitati e frammentari. Le recenti analisi congiunte della situazione e l'orientamento generale risultante a livello europeo costituiscono un primo passo. Qualora permanga la volontà politica, dovrebbe essere possibile sviluppare importanti processi a livello normativo ed operativo, che consentano di sostenere la cooperazione ed il coordinamento al fine dello scambio, della valutazione e di un sistematico lavoro in rete sulle buone prassi, passo decisivo per la creazione di strumenti condivisi.

GEORGES ESTIEVENART
DIRETTORE ESECUTIVO DELL'OEDT

2. Una questione di stile di vita

Le indagini condotte dagli Stati membri dell'UE rivelano che il consumo a scopo ricreativo di stupefacenti rientra nello stile di vita di consumatori moderati, limitato ad un periodo particolare nell'esistenza di un giovane, che precede l'ingresso nel mondo del lavoro e l'assunzione di responsabilità familiari.

Pur tuttavia, esiste un nucleo di consumatori a scopo ricreativo «irriducibili». Si tratta di persone che tendono agli eccessi e seguono una forma di edonismo sfrenato del tipo «meglio fuori di testa che inquadri». Secondo un sondaggio effettuato tra i giovani frequentatori degli ambienti di vita notturna in nove città dell'UE [5], circa il 14 % di coloro che hanno fatto uso di ecstasy ne hanno assunta, per un periodo, una o più volte alla settimana (cfr. grafico 2).

Nei periodi di vacanza, in cui si ricerca intensamente il divertimento, può verificarsi, tra i consumatori a scopo ricreativo normalmente moderati, una tendenza ad un uso «binge», massivo, di droga [5], [6].

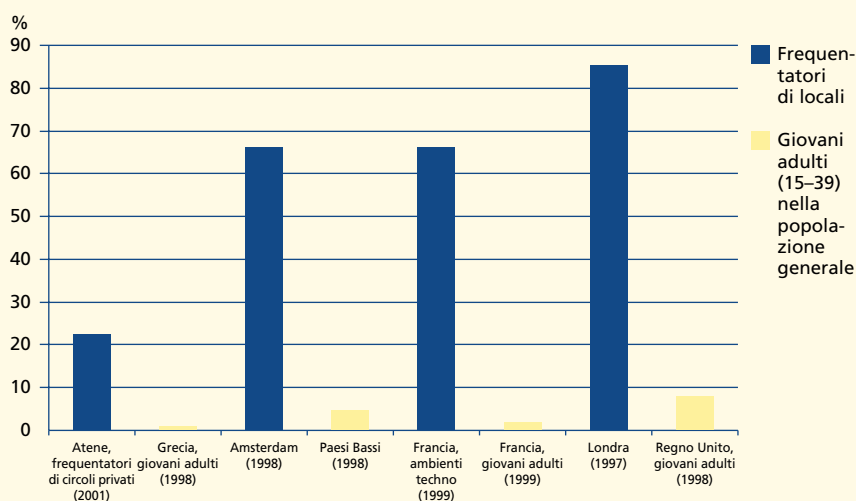
Il divertimento ed il consumo di alcolici sono aumentati in modo considerevole in seguito all'introduzione di droghe stimolanti che consentono di restare svegli a lungo. Ciò ha favorito lo sviluppo considerevole nel campo dell'industria musicale, del divertimento e degli alcolici. Sono state persino introdotte marche di liquori apposite per il mercato delle discoteche. Altre industrie hanno adottato la medesima strategia per vendere prodotti come telefoni cellulari, calzature sportive, abbigliamento e gel per i capelli. Il consumo di stupefacenti a scopo ricreativo è strettamente connesso con la moda e l'immagine.

In parallelo con relazioni che non lasciano dubbi circa gli effetti dell'ecstasy, sta crescendo la preoccupazione per il diffondersi della cocaina in taluni Stati membri dell'UE. La disponibilità dell'offerta, associata con l'immagine di mondanità che riflette, evidenzia come, negli ambienti di vita notturna alla moda, la cocaina stia sostituendo l'ecstasy.

3. Quando smette di essere un divertimento (...)

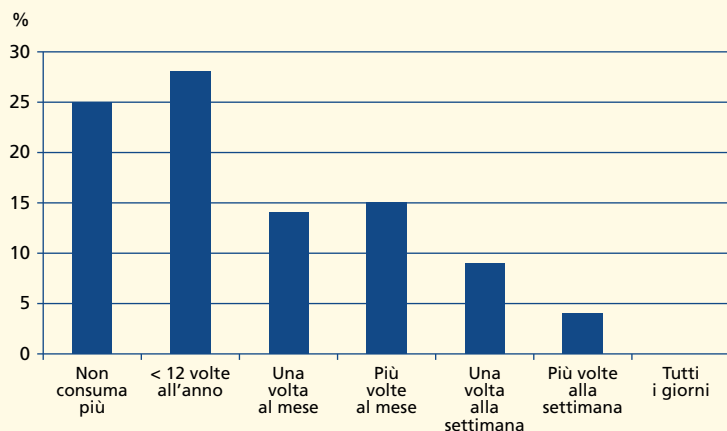
La percezione della pubblica opinione circa i rischi del consumo di droghe ricreative è fortemente influenzata dai media, la cui attenzione si è concentrata sulle morti per ecstasy. Tuttavia, dal punto di vista della sanità pubblica, la preoccupazione principale deriva senz'altro dai rischi di disabilità a lungo termine, conseguenti al consumo regolare o «binge» di stimolanti anfetaminici.

Grafico 1 — Assunzione di ecstasy: prevalenza del consumo una tantum



NB: nell'indagine mirata n = intervallo 100 - 986. Le cifre riferite ai frequentatori mirati di circoli privati non sono strettamente comparabili e dovrebbero essere interpretate con cautela. Per le fonti, cfr. Relazione annuale sul consumo di stupefacenti tra i giovani.

Grafico 2 — Frequenza dell'uso di ecstasy una tantum



NB: n = 897 individui che hanno fatto uso di ecstasy una tantum in 9 città dell'UE.

Fonte: adattamento da Calafat, A., 2001, SONAR/IREFREA Project Risk and Control.

Pur non sussistendo prove scientifiche conclusive circa i rischi a lungo termine dell'MDMA, i responsabili delle politiche hanno tratto insegnamento dal problema del fumo e dal fallimento nella sfida agli interessi delle potenti industrie del tabacco sui rischi a lungo termine delle sigarette.

I rischi più immediati relativi al consumo di droghe ricreative comprendono fenomeni di disidratazione dovuti al fatto di ballare per ore, in ambienti scarsamente ventilati, incidenti automobilistici ed altri infortuni nonché l'assunzione di pillole spacciate come ecstasy (che per contro contengono altre sostanze psicoattive) e l'eccessivo consumo di alcolici.

Si riscontra inoltre una piccola parte di popolazione, generalmente difficile da individuare a priori, che presenta particolare vulnerabilità ad una dose standard di droga psicoattiva, originando patologie improvvise e acute. Problemi di natura sociopsicologica sono altresì collegati ad un uso disinformato di allucinogeni, al consumo regolare o massiccio di sostanze psicoattive nonché a predisposizione individuale.

4. Essere credibili per ridurre il rischio

Qualsiasi misura contro il consumo di droghe a scopo ricreativo negli ambienti di vita notturna fa leva, in genere, sull'informazione e mira ad individuare come meglio gestire i rischi. Realisticamente, messaggi come «non fate uso di droga» non sarebbero semplicemente accettati da coloro che sono maggiormente esposti al rischio.

Tra le strategie di intervento adottate nell'UE, la diffusione di materiale informativo sulle droghe e sui problemi per la salute, di natura legale e della sfera emotiva, resta senz'altro la più utilizzata. Peraltro una distribuzione dell'informazione che non sia adeguatamente mirata può far credere che il consumo di droga sia più

diffuso che in realtà. Sotto questo aspetto, si sa poco circa l'impatto effettivo dell'impiego di metodi indiscriminati. Altre volte, l'informazione avviene secondo un approccio personalizzato, nelle discoteche o ai «rave», incluso l'avvicinamento da parte di persone che appartengono al medesimo gruppo. Questo tipo di interventi incontrano solitamente una certa apertura, dal momento che il gruppo di riferimento considera ben preparati e socialmente accettabili le persone da cui proviene l'informazione.

L'analisi chimica di pillole in occasione di manifestazioni richiama l'attenzione di consumatori, potenziali o reali, desiderosi di saperne di più sul contenuto degli stupefacenti di cui intendono fare, o fanno, uso. Inoltre, offre a clienti e professionisti un'opportunità di discutere a fondo. Si veda, in proposito, il seguente sito web (http://www.emcdda.org/multimedia/project_reports/responses/pill_testing_report.pdf) [2]

5. Creare ambienti di vita notturna più sicuri

Recentemente, è stata riconosciuta l'importanza di regole semplici ma fondamentali per la sicurezza negli ambienti del divertimento. Questi strumenti di prevenzione strutturale, già disponibili nel Regno Unito come linee guida ufficiali per «ballare in sicurezza» sono la modalità più diretta di prevenzione dei problemi correlati alle droghe in questo ambiente.

Tali strumenti mirano ad assicurare che i pericoli più frequenti per la salute vengano ridotti al minimo mettendo a disposizione acqua fresca potabile e vere e proprie aree di decompressione («chill-out»), formando il personale a misure di pronto soccorso ed al monitoraggio, facilitando l'attività di prevenzione dei gruppi di prima assistenza volta ad individuare tempestivamente i problemi.

Simili linee guida esistono in parecchi paesi dell'UE, ma la loro applicazione da parte dei proprietari dei circoli privati o delle autorità locali competenti è tuttora molto irregolare. Ci sono comunque delle iniziative volte ad avere, a livello europeo, un insieme armonizzato di linee guida sulla sicurezza nei circoli privati.

In taluni paesi dell'UE, sono stati conclusi protocolli di collaborazione tra i gruppi di prima assistenza ed i titolari di circoli privati. I responsabili delle politiche hanno dunque gli strumenti per implementare linee guida nell'industria del divertimento, come talune esperienze positive, in Italia, dimostrano.

La connessione tra stupefacenti ed incidenti sulle strade è un'ulteriore fonte di preoccupazione. Nelle zone con un'elevata concentrazione di locali di richiamo, si è arrivati ad adottare misure come un servizio pubblico di navette.

6. Un'azione a livello dell'Unione europea

Nel 2002, una risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti degli Stati membri sulla prevenzione del consumo di droghe ricreative [8] sintetizzava i punti sovraesposti, invitando gli Stati membri a:

- considerare l'importanza di un'informazione interattiva e correttamente mirata nonché di strategie per sensibilizzare il pubblico, in generale, ed i giovani, in particolare;
- garantire un accesso facile all'informazione, ad esempio tramite Internet;
- promuovere forme alternative di divertimento;
- ridurre i rischi del consumo di droghe a scopo ricreativo;
- coinvolgere le famiglie e la società nell'azione di prevenzione dell'uso di tali droghe, specialmente attraverso organizzazioni giovanili;
- promuovere programmi di prevenzione e strategie di comunicazione basati sulle esigenze dei diversi gruppi di riferimento;
- proseguire lo sforzo di riduzione dello spaccio di stupefacenti ai giovani, riducendo in tal modo la domanda.

L'OEDT intende portare avanti l'attività di scambio delle informazioni con gli Stati membri circa le modalità di consumo di droghe a scopo ricreativo, i modelli di consumo nonché i relativi interventi posti in essere. È altresì in corso un'azione congiunta sulle nuove droghe sintetiche, nella quale l'OEDT riveste un ruolo di primo piano.

Il programma di azione dell'UE per gli stupefacenti (2000-2004) mira a ridurre in maniera significativa, nell'arco di cinque anni, la prevalenza del consumo di stupefacenti, come pure il numero dei nuovi consumatori, in modo particolare, tra i giovani al di sotto dei 18 anni.

Conclusioni

Il consumo di droghe a scopo ricreativo: alcune considerazioni di carattere politico

La presente rassegna vuole offrire un panorama dell'uso di droghe a scopo ricreativo nell'UE e delle attuali questioni a livello politico, segnalando al contempo nuove fonti per coloro che desiderassero approfondire l'argomento. Le considerazioni che seguono, si rivolgono dunque, in modo particolare, ai responsabili delle politiche.

1. Il consumo relativamente elevato di stupefacenti nei luoghi di divertimento esige provvedimenti mirati. A sua volta, ciò richiede una ricerca altrettanto specifica dei modelli e dei contesti di consumo, come pure della percezione dei rischi e delle relative risposte.
2. Sarebbe necessario monitorare l'industria del divertimento e degli alcolici, coinvolgendole nell'attuazione di misure volte a restringere l'offerta, e dunque la domanda, di sostanze psicoattive nocive per i giovani, compresi gli alcolici.
3. Le conseguenze ed i rischi derivanti dal consumo di droga a scopo ricreativo dovrebbero essere chiarite su di un piano scientifico. Risposte appropriate dovrebbero quindi provenire dai settori del sociale e della sanità. È necessario conoscere a fondo i rischi a lungo termine del consumo di droga.
4. Al fine di ridurre i rischi per la salute dei singoli, e del pari per la salute pubblica, si richiedono misure realistiche rivolte ai locali notturni, miranti a fornire un'informazione personalizzata, supportata da prove concrete ed imparziale, riguardante in particolare i danni alla salute a lungo termine. I tentativi di controllare l'accesso alla droga non sono stati una risposta adeguata verso la riduzione del rischio.
5. La sicurezza negli ambienti dedicati al divertimento è un problema che riguarda sia i legislatori che l'organizzazione stessa dei locali medesimi. Talune linee guida sulla sicurezza nei circoli privati rappresentano il modo più promettente e politicamente fattibile di ridurre i rischi più gravi.
6. È necessario che l'UE ed ogni Stato membro mantengano un grado elevato di cooperazione e di scambio di informazioni, coinvolgendo da vicino l'OEDT, al fine di mantenere un obiettivo chiaro su questo punto importante, per giungere a soluzioni realistiche ed efficaci.

Fonti principali

[1] Shapiro, Harry (1999), *Waiting for the man: the story of drugs and popular music*, Helter Skelter Publishing, Londra.

[2] Relazioni annuali dell'OEDT, 2001 e 2002.

[3] Ramsay, M. e altri (2001), «Drug misuse declared in 2000: results from the British crime survey research study», *Home Office Research Study*, vol. 224, direzione Sviluppato e statistiche.

[4] Calafat, A. e altri (1999), *Night life in Europe and recreative drug use*, Sonar 98 Irefrea, Spagna.

[5] Calafat, A. e altri (2001), *Risk and control in the recreational drug culture*, Sonar Project Irefrea, Spagna.

[6] Bellis, M. e altri (2000), «Ibiza uncovered: changes in substance use and sexual behaviour amongst young people visiting an international nightlife resort», *International Journal of Drug Policy*, vol. 11, pagg. 235-244.

[7] Solowij, N., Hall, W. e Lee, N. (1992), «Recreational MDMA use in Sydney: a profile of «ecstasy» users and their experiences with the drug», *British Journal of Addiction*, vol. 87, pagg. 116-117.

[8] Council of the European Union, Codrogue 36, 7971/02, BXL, 15 April 2002.

Informazioni sul Web

www.clubhealth.org.uk
(safe clubbing guidelines)

www.drug-prevention.de

www.drugcom.de

www.eve-rave.de

www.sindrogas.es

www.clubscene.ie

www.checkyourdrugs.at

[www.emcdda.org/multimedia/
project_report/responses/
pilltesting_report.pdf](http://www.emcdda.org/multimedia/project_report/responses/pilltesting_report.pdf)

Focus sulle droghe è un bollettino pubblicato dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona. Questo bollettino è pubblicato sei volte l'anno nelle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea e in norvegese. La versione originale è in inglese. È possibile scaricare i bollettini dal sito web dell'OEDT (<http://www.emcdda.org>).

Riproduzione autorizzata, con citazione della fonte. L'abbonamento gratuito può essere richiesto all'indirizzo e-mail: info@emcdda.org. Per aggiornamenti su nuovi prodotti iscriversi sulla homepage dell'OEDT.



EDITORE UFFICIALE: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

© Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, 2002

DIRETTORE ESECUTIVO: Georges Estievenart

REDATTORI: Joëlle Vanderauwera, John Wright

AUTORI: Deborah Olszewski, Gregor Burkhart

COLLABORATORI: Margareta Nilson, Alain Wallon

GRAFICA: Dutton Merrifield, Regno Unito

Printed in Italy